

**SPLENDIDI e
SPLENDENTI**
Specialisti cura persona e igiene casa

il Quotidiano della Calabria

Reggio e provincia

**SPLENDIDI e
SPLENDENTI**
Specialisti cura persona e igiene casa

ANNO 19 - N. 102 - € 1,20

Direzione: via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (CS) Telefono 0984 4550100 - 852828 - Fax (0984) 853893 Amministrazione: via Rossini 2, Castrolibero (Cs)
Redazione di Reggio: via Cavour, 30 - Tel. 0965 818768 - Fax 0965 817687 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - DCO/DC-CS/167/2003 Valida dal 07/04/2003

Domenica 14 aprile 2013
www.ilquotidianodellacalabria.it

Lotta alla povertà Dalla Regione 5,5 milioni di euro

*I fondi dall'extragegittito
del bollo auto. L'annuncio
dato da Scopelliti*

ADRIANO MOLLO a pagina 14



Giuseppe Scopelliti

Berlusconi a Bari «Governo forte o voto»

*Bersani non cede
sul governissimo
e attacca Renzi*

alle pagine 6 e 7

Rimpasto di Giunta per l'Udc è il giorno della verità

*Stasera incontro a Roma
fra Trematerra e Cesa
Gentile chiede di fare chiarezza*

a pagina 13



Lorenzo Cesa

Cari grillini
fate trionfare
la Politica
con la P
maiuscola

di MATTEO COSENZA

FA pensare un'affermazione che dice una cosa, per volerne dire un'altra e dirne una ancora più diversa. «Io sono apolitico». In passato sapeva di qualunque cosa, ora la sento ripetere spesso da molti militanti e candidati a questa o a quell'elezione per il Movimento Cinque Stelle. Il confine con l'antipolitica potrebbe essere abbastanza stretto, sebbene dirsi apolitici vuole dire tecnicamente essere disinteressati, estranei alla politica, perché l'a ha valore privativo e non oppositivo come l'anti. Fare politica e dirsi apolitici, dunque, è una contraddizione in termini. In altre parole, se scendi in politica, per un minuto o per una vita, non sei apolitico perché in realtà stai facendo politica. Evidentemente si vogliono prendere le distanze dalla politica per come si è manifestata negli ultimi anni e dall'idea stessa che la politica possa essere un mestiere. E, poiché i cinquestelle sostengono di

continua a pagina 23

Svolta nel sequestro in Siria. Il racconto della sorella del giornalista

Ricucci libero, festa a Cetraro

Gente in strada per la fine dell'incubo del reporter e dei suoi tre colleghi

LIETO fine per il giornalista calabrese Amedeo Ricucci e i suoi tre colleghi, il fotoreporter Elio Colavolpe, il documentarista Andrea Vignali e la freelance Susan Dabbous rapiti dieci giorni fa in Siria mentre stavano facendo delle riprese per un servizio di approfondimento sulla drammatica situazione del Paese. I quattro sono rientrati in Italia ieri in tarda serata. Grande gioia e gente in strada a Cetraro, paese di origine di Ricucci, alla notizia della liberazione. «Ha chiesto scusa a mamma per averla fatta preoccupare», ha detto la sorella Rossella che ha ringraziato il ministero degli Esteri per la vicinanza nei confronti delle famiglie dei rapiti.

CLELIA ROVALE
e ANDREA TRAPASSO
alle pagine 4 e 5



Amedeo Ricucci e i tre colleghi all'arrivo a Ciampino

Morto il ragazzo ferito a Soriano Faida delle Preserre Adesso è mattanza dei giovanissimi

PIETRO COMITO a pagina 10

Dubbi sulle procedure del suicidio assistito La «dolce morte» di D'Amico non convince i parenti «Interverranno i nostri legali»

FRANCESCO RIDOLFI a pagina 24

Uno studioso
e magistrato serio
di GIUSEPPE CRICENTI

LE ultime recentissime volte che ho sentito Pietro D'Amico mi è sembrato che si trattasse di suoi progetti
continua a pagina 24

il Quotidiano
della **Domenica**



Le Calabrie
romane, storia
da riscoprire

di FRANCO DIONESALVI
alle pagine 15, 16 e 17

La storia

Una ingiusta condanna
peripezie di un ergastolano

di BRUNO GEMELLI
alle pagine 18, 19, 20 e 21



Salvatore Gallo ha detto «sì»
nella chiesa di San Domenico

Insieme a soli € 1,20
Class
in omaggio il prestigioso mensile
Oggi con il Quotidiano

Gioia Tauro. Si occupa di riparazione e manutenzione di mezzi portuali compresi i container Colpi di kalashnikov contro l'azienda De Masi

PROSSIMA APERTURA 10 Maggio 2013

Copovaticano Resort Thalasso & Spa ** - Calabria**

Thalasso Experience

Regalati una pausa di benessere coccolato nel nostro meraviglioso Istituto di Thalassoterapia con i nuovi pacchetti relax.

A partire da € 149,00 per persona per notte:

- soggiorno in camera doppia con trattamento di mezza pensione con colazione e cena a buffet (bevande escluse di pasti)
- 1 percorso Thalasso & Benessere per persona per soggiorno
- 1 massaggio di 30 minuti per persona per soggiorno*

* A scelta tra massaggio antistress, massaggio rilassante del viso e massaggio craniale. Possibilità di pacchetti per ospiti esterni.

Capovaticano Resort Thalasso & Spa
C.A.P. VATICANO - Località Torre Spagnola San Nicola
89066 Reggio Calabria (CZ) - ITALIA
TEL. +39 0965 36 37 40
FAX +39 0965 36 36 36
E-mail: info@copovaticano.com

INTIMIDAZIONE all'azienda del gruppo De Masi a Gioia Tauro. Quarantacinque colpi di kalashnikov sono stati esplosi contro il capannone.

MICHELE ALBANESE
a pagina 12

Nello sport

Reggina ko
in casa Ternana
Adesso si fa dura
Il Crotona vince
salvezza vicina



Popilia Country Resort
★★★★

Week End di Primavera

Scopri le nostre proposte su popiliareort.it

Pizzo - Mairano (VZ)
tel. 0963/264252
0963/9962500

CALLPO



24 ore in Calabria

SEDE: CASTROLIBERO (CS)
Via Rossini, 2
Tel. 0984/4550300
Fax 0984/651041

UFFICI: REGGIO C.
Via Cavour, 30
Tel. 0965/23396

CATANZARO
Tel. 0961/701540

VIBO VALENTIA
Corso V. Emanuele III, 58
Tel. 0963/43006

Indagini a tutto campo delle forze dell'ordine, acquisite le immagini delle telecamere

Raffiche di mitra per De Masi

Crivellato di colpi il capannone dell'imprenditore che si batte contro le banche

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Alza il tiro la criminalità organizzata nell'area portuale di Gioia Tauro. Sfrontata e arrogante colpisce e intimidisce le imprese sane del territorio. Quelle che non si sono piegate nel passato e che non si piegheranno certamente adesso. La scorsa notte qualcuno imbracciando un micidiale fucile mitragliatore AK 47 ha letteralmente crivellato di colpi due porte del capannone industriale della Global Repair, una società appartenente al gruppo De Masi che si occupa di riparazione e stoccaggio di container per conto della Msc e che è situato nell'area industriale di Gioia Tauro. Due sventagliate di mitra di fabbricazione sovietica portatrici di un sinistro messaggio che resta ancora tutto da decifrare o decodificare. Ben 45 i colpi andati a segno, altri inesplosi sono stati rinvenuti nei pressi del capannone. Bossoli sequestrati dai Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro che riportavano lettere cirilliche a testimonianza della loro provenienza dall'area russa. Armi micidiali in dotazione alla 'ndrangheta calabrese che quando vuole alzare il tiro ricorre simbolicamente a questo tipo di armamenti. A scoprire la grave intimidazione sono stati alcuni operai della Global notando ieri intorno a mezzogiorno calcinacci vicino ad un muro all'interno del capannone. Poi si sono accorti che si trattava di materiale che si era staccato dal muro dopo essere stato colpito dai proiettili. Quindi la segnalazione ai loro datori di lavoro di quanto era accaduto. La Global Repair è di proprietà di Michele e Antonino De Masi, quest'ultimo noto per le sue durissime battaglie contro il siste-



Il capannone preso di mira

ma bancario e per la legalità. Un gruppo imprenditoriale quello dei De Masi che già in passato era stato bersaglio di pesanti intimidazioni anche con bombe o richieste estorsive. Casi nei quali gli imprenditori, originari di Rizziconi hanno denunciato i loro aguzzini. Nell'area industriale di Gioia Tauro il gruppo De Masi ha due aziende che si occupano di produzione di macchine agricole e di manutenzione e riparazione di container. Di recente nel terminal della Global venivano stoccati container vuoti che dovevano essere puliti e lavati prima del loro riutilizzo. E proprio questa attività forse può aver destato l'attenzione di qualcuno che è arrivato, l'altra, notte a mettere in atto l'intimidazione. Un fatto così grave non si era mai registrato ai danni di aziende che lavorano nell'ambito dell'indotto portuale. Un segnale di

allarme che non viene affatto sottovalutato dagli inquirenti che su questa vicenda hanno avviato indagini approfondite prendendo in esame il contesto "portuale" che può aver generato nuovi appetiti da parte delle famiglie mafiose della zona. I Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro che ieri hanno sentito i fratelli De Masi stanno visionando le immagini di alcune telecamere posizionate in zona con l'obiettivo di ottenere elementi utili alle indagini. «Noi continueremo il nostro lavoro anche se la nostra serenità è stata scossa» - ha commentato Nino De Masi. «Ma chi pensa di poterci intimidire sappia che la nostra storia imprenditoriale non ci farà indietreggiare di un centimetro sul percorso di legalità e di trasparenza che ci ha sempre contraddistinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lo Moro chiede l'immediato intervento del ministro dell'Interno

GIOIA TAURO - Politici e istituzioni al fianco dell'imprenditore «Sono passati solo pochi giorni dalla lettera-denuncia dell'imprenditore Antonino De Masi sulle distorsioni del sistema creditizio ed ora ci troviamo a registrare una gravissima intimidazione ai suoi danni, messa in atto con una raffica

di colpi di arma da fuoco contro un suo capannone» ha detto in una nota la senatrice del Pd, Doris Lo Moro. «Evidentemente De Masi non deve difendersi solo da banche e da interessi usurari, anche la criminalità organizzata partecipa, con i sistemi che le sono congeniali, al tentativo d'isolamento che da tanto tempo è in atto contro il coraggioso imprenditore calabrese. Questo tentativo sarà avvertito da chiunque ha a cuore le sorti di una Calabria giusta e libera dalla violenza



Nino De Masi

Sconcerto della Musella e della Napoli per l'accaduto

mo Demaria commissario provinciale del Pd reggino. «Tali gesti vigliacchi, che vanno deplorati fermamente, colpiscono non solo gli imprenditori vittime del violento attentato ma l'intera comunità pianigiana e della provincia reggina, impegnata in una difficile opera di riscatto sociale e civile al quale il territorio provinciale aspira. Solidarietà al gruppo De Masi è stata espressa anche da Don Pino Demasi referente di Libera nella Piana alla quale il gruppo De Masi aderisce da tempo. «Noi non lasceremo solo Nino De Masi e come abbiamo fatto in passato continueremo ad essere al suo fianco convinti che le sue aziende rappresentano un'esperienza imprenditoriale sana da difendere e da tutelare». Anche Adriana Musella, presidente del Coordinamento Nazionale antimafia Ri-

mafiosa ma la prima risposta spetta allo Stato». «Ritengo - ha concluso la Lo Moro - che il Ministro dell'Interno debba intervenire con immediatezza e attivare la massima attenzione sulla condizione che vive De Masi per garantire la sicurezza sua e dell'azienda. A lui, alla famiglia, e ai suoi dipendenti vanno la mia vicinanza e il mio sostegno». «Il grave atto intimidatorio perpetrato nei confronti dell'azienda del Gruppo De Masi suscita sdegno e preoccupazione» ha invece commentato Girola-

ferimenti che ha espresso il proprio sconcerto per l'attentato perpetrato ai danni dell'imprenditore pianigiano, così come la presidente dell'Associazione "Risveglio Ideale", Angela Napoli. Il commissario del Pd Alfredo D'Attorre ha detto che «lo Stato è chiamato da subito a fare la sua parte perché, siano assicurate condizioni di sicurezza a chi afferma con coraggio l'idea che in Calabria si possa fare impresa in condizioni di legalità».

m. a.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Paola
Procedura esecutiva imm.re n. 165/90
G.E. Dr.ssa Brunella Converso
Professionista Delegato Avv. Rosa Garritano

Lotto unico: Comune di San Lucido, via Giardini, piena proprietà di unità abitativa posta al secondo piano di un edificio a sette livelli, con accesso dal vano scala collettivo dotato di ascensore, contraddistinta col numero di interno 7, avente superficie utile di mq. 65 circa, composta di vano ingresso-cucina-soggiorno, corridoio a elle, ripostiglio, cameretta, bagno, stanza da letto e due terrazzi, di complessivi mq. 15 circa, sui versanti est e nord, con diritto al posto auto nel cortile condominiale completamente recintato.

L'immobile, come si evince dalla CTU in atti, risulta libero. Ai fini dell'art. 173-quater disp. att. c.p.c. si comunica che dalla C.T.U. agli atti risulta:

- Il fabbricato in cui è ubicata l'unità immobiliare è stato edificato in conformità ed in virtù delle Concessioni Edilizie;
- Sull'immobile in oggetto non vi è alcun tipo di vincolo né storico, né artistico, né alberghiero;
- Non dispone della certificazione di agibilità.

Il tutto meglio precisato nella consulenza tecnica agli atti.

Vendita senza incanto 31.5.2013 ore 10,00, presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Rosa Garritano in Paola (CS) via San Rocco 2. Le buste saranno aperte nell'udienza di vendita alla presenza degli offerenti.

Prezzo base: Euro 60.000,00;
Offerte in aumento in caso di gara: Euro 1.000,00.

Presentare offerte entro h. 12,30 del giorno feriale precedente a quello della vendita (escluso sabato) presso lo Studio sopraindicato.

Ulteriori informazioni potranno essere acquisite presso lo studio del Professionista Delegato e Custode, Avv. Rosa Garritano tel. 0982/583014, o presso la Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Paola, Rione Giacometti, primo piano e nei siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunaledipaola.it, www.astegudiziarie.it.

Trovati i plichi delle prove "Concorstone" nessun giallo

di BRUNETTO APICELLA

CATANZARO - Non c'è nessun giallo ma solo un piccolo pasticcio con le buste che hanno racchiuso gli elaborati. È questa la versione che circola in via ufficiosa dall'ufficio scolastico regionale in seguito alla presentazione di alcuni esposti in Procura per segnalare le presunte anomalie che sarebbero state commesse in occasione del concorso a cattedra per docenti nelle materie letterarie. Il falso allarme sarebbe scaturito, secondo quanto si è appreso, per un errore nella chiusura dei plichi. Sono state tre le buste utilizzate per il concorso in materie letterarie. E l'errore si sarebbe verificato nella giornata in cui sono stati imbustati gli elaborati di italiano. Oltre alla busta grande, al suo interno è stata inserita una nuova busta piccola contenente i dati anagrafici (la cui apertura doveva avvenire dopo la correzione dei compiti). E proprio l'Ufficio scolastico regionale «per un eccesso di zelo» avrebbe fatto inserire un'ulteriore busta (vuota) che avrebbe avuto il compito «di proteggere» l'identità dell'elaborato. Ed è qui che sarebbero stati ritrovati i compiti spariti ed evidenziati nel verbale del 22 marzo scorso in cui sarebbero state segnalate le anoma-

lie. «Dalla relativa selezione è stato scritto nel verbale del 22 marzo scorso - è emerso che nelle buste n. 4, 5, 6, 130 risulta mancante la prova d'italiano, mentre solo nella busta 130 è inclusa l'unica prova di latino. È emerso, altresì, che nelle buste n. 179, 180, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, le stesse risultano prive di elaborati». Questo quanto scritto nel verbale redatto dalla commissione giudicatrice il 22 marzo scorso. Ma non è finita qui. Perché proprio in occasione della nuova riunione della commissione giudicatrice (che si è tenuto qualche giorno fa) sarebbe poi emerso il pasticcio. Pasticcio, che fanno sapere ancora dall'ufficio scolastico regionale, sarebbero stati messi nero su bianco su un apposito verbale. Fin qui la ricostruzione dei fatti. Resta in piedi per il momento la denuncia - esposto presentata in Procura a Catanzaro per evidenziare le presunte anomalie commesse durante la correzione. L'inchiesta, inoltre, secondo quanto si è appreso rappresenta un atto dovuto dal momento della presentazione dell'esposto. In ogni caso la Procura del capoluogo sarà chiamata a valutare tutte le eventuali e possibili anomalie che sarebbero state commesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenta il sequestro di banconote false

CATANZARO - Nel 2012, in Calabria, sono state ritirate dalla circolazione 443 banconote contraffatte per un valore complessivo di 24.970 euro, in leggero aumento rispetto al 2011, quando erano state 432 per un valore di 20.320 euro. Il dato è contenuto nel XXIII Rapporto sulla falsificazione dell'euro, reso noto dall'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento del Dipartimento del Tesoro. La provincia più interessata è stata Cosenza con

206 pezzi ritirati dalla circolazione per un valore di 9.925 euro, seguita da Reggio Calabria (134 banconote per un valore di 9.840 euro), Catanzaro (54 banconote e 2.855 euro), Crotona (40 pezzi e 1.920 euro) e Vibo Valentia (9 banconote e 430 euro). Il numero delle banconote sequestrate nel 2012 sale a 939 (per un valore totale di 34.890 euro) sessi aggiungono 496 pezzi intercettati nel reggino dalle forze di polizia prima della loro entrata in circolazione.